

Teatro Vascello

“Bocconi amari”, i drammi familiari di Eleonora Danco



Eleonora Danco, in scena al **Teatro Vascello**

LO SPETTACOLO

Eleonora Danco, l'eterna ragazza ribelle del teatro italiano, specializzata in assalti frontali in cui è sola in scena a raccontare le asperità, le follie e i risvolti paradossali dell'esistenza, si prepara a dirigere una vera e propria compagnia di attori, con *Bocconi amari-Semifreddo*: da stasera fino al 16 febbraio al **Teatro Vascello**. Dopo una lunga serie di assoli radicali, avvinghiati ad una lingua romanesca reinventata ad arte (tra i più noti, "Me voglio sarvà", "Sabbia", "Intrattenimento violento", "Donna numero 4"), vari corti e due lungometraggi ("N-Capuce" e "N-ego"), Eleonora Danco ha composto un testo teatrale in cui racconta la storia di una famiglia.

LA FAMIGLIA

Nonostante siano passati 20 anni tra un atto e l'altro, rimane identica a se stessa, insabbiata negli stessi meccanismi di dolore, rabbia,

impotenza: «La maturità non sempre migliora gli individui» riflette la performer e scrittrice romana. Orietta Notari interpreta la madre, mentre nel ruolo del padre troviamo la stessa Danco. «Ho scelto quel personaggio perché ha dentro di sé una cattiveria, una determinazione che sentivo affini» confessa l'artista, anche se ama alla follia il teatro di Eduardo De Filippo ed Harold Pinter, oltre alle coreografie di Alain Platel.

L'ISPIRAZIONE

«Per scrivere questo testo, mi sono ispirata però al più grande drammaturgo e poeta di tutti i tempi, William Shakespeare. Il padre di questa pièce è una specie di Re Lear del terzo piano: tante città, tanti palazzi sono pieni di Lear, di questi anziani abbandonati e testardi». In scena anche Federico Majorana, Beatrice Bartoni e Lorenzo Ciambrelli.

► **Teatro Vascello**, via G. Carini 78, da stasera (ore 21).

Katia Ippaso

© RIPRODUZIONE RISERVATA